

Visite pastorali

Visita pastorale effettuata a metà' agosto 1652

Prima della visita Pastorale dell'agosto 1652, viene inviata ad ogni Parroco un formulario da approntare prima della visita e fu fatto redigere un rapporto dalle autorità politiche per avere informazioni sul clima religioso della zona.

Vi si legge, tra l'altro: in Civago, Cappellania di Gazzano, si trovano tre Sacerdoti nativi che, oltre ad essere ignoranti, sono ancora discoli, e, di conseguenza, di scandalo e di ammirazione al popolo. Pretendono la Cappellania di Civago, già occupata, e se la sono sorteggiata.

Vi sono alcune Chiese da riparare, cioè Gazzano, Vogno, Morsiano, Cervarolo, e Fontanaluccia che sta peggio ed è più in pericolo per la lezza.

.... Con tali informazioni, a metà agosto 1652, il Cardinale Rinaldo d' Este passò in visita le parrocchie del Tornese.

Pro memoria: i Sacerdoti presenti a Civago, in quel periodo, sono:

Don Antonio Cattalini, Curato di Civago, nato nel 1630.

Don Antonio Comastri, nato nel 1630.

Don Pietro Rubert, alias Dal Ponte, Alias Rossi, nato nel 1630.

Don Baldassarre Rossi Cappellano in Civago, Teste il 14/2/1653

Visita pastorale effettuata in data 31/8/1664

Il Mons: Gian Agostino Marigliani visita Morsiano, Romanoro, Fontanaluccia e Gazzano

..... Lunedì 1/9/1664. Appena sorta l'aurora, in direzione di austro, ma ritardato spesso da curve e controcurve, eravamo avviati nel posto più internato dell' Appennino, ma per quale via!

Un pertugio aperto attraverso tale rupe a picco (torre dell' Amorotto) dà adito ad un cammino così spaventoso da atterrirsi; se guardi a sinistra ove si apre un precipizio profondissimo, si da far venire le vertigini, e se ti volti a destra, quasi ti sembra una parete dritta verso il cielo che ti sta per cadere sul capo.

Che fare? Per 500 passi ti conviene affidarti a lasciarti condurre dagli indigeni!

Si dovette penetrare là dentro per visitare il popolo di Civago che vive beatamente in questa valle scavata dalle tre polle montane

C'è una chiesuola dedicata a San Leonardo Abate, abbastanza elegante, non antica, ma rifinita abbastanza decentemente, con un Tabernacolo. Questo è il punto più alto della Diocesi a circa 60 miglia dalla città.

.... Poi viene il Prado malfamato per tregende notturne, fantasmi e spettri.

(Tornando a trattare, dopo la digressione della strettoia tra Gazzano e Civago, conclude)

Che queste gole fossero chiuse ne fanno testimonianza i ruderi di una torre fatta per impedire il passaggio, ora detta dell' Amorotto, rotonda a mò di faro, ancora stabile, a cui si potrebbe molto difficilmente arrivare; da essa pochi uomini, con sassi a disposizione, potrebbero respingere l'esercito di Serse, senza essere smantellata, poiché non è assalibile da alcuna macchina da guerra.

Si direbbe che è destinata ad affrontare l'eternità!

E non era abbastanza aver superato tanti disagi per raggiungere Civago! occorre affrontare gli stessi pericoli per retrocedere!

..... Cervarolo ha una Chiesa intitolata all'Annunciazione, non antica, senza soffitto, coperta a piastre, senza torre, sacrestia e coro. Dotata tuttavia di un bel Tabernacolo e le cappelle a volta

Visita in data 28/8/1679

Cervarolo: vi arrivarono, perseguitati dal maltempo, ma ospitati per la cena e la notte dai Secchi di Gazzano; il giorno dopo rimasero mortificati al vedere la Chiesa maltenuta da Don Antonio Comastri invisibile alla popolazione.

Visita pastorale di picenardi effettuata in data 6/9/1707

Partendo da Gazzano verso Civago ci si inoltra nelle viscere dell'estremo Appennino attraverso dirupi scogliosi con precipizi da destare vertigini ed è giocoforza affidarsi ciecamente alla pratica dei cavalli alpini.

Nel viaggio ci si affaccia la Torre dell' Amoretto, ormai in dissoluzione, ma nei secoli passati, abbastanza formidabile e, si dice, costruita da Castruccio Castracani, dittatore di Lucca, agli inizi del '300.

La Chiesa risulta ad una navata con soffitto a tavole, il pavimento a lastroni di pietra, senza tombini (i Sacerdoti vi si seppellivano scavando). I tre Altari hanno la mensola in unico ferro. Il Tabernacolo dell' Altissimo è in legno scolpito e colorato, ed in parte indorato, ornato di varie colonnelle e di una statuetta del Salvatore nella sommità. Il coro è accessibile mediante due porticine. C'è la statua del Carmelo vestita con decenza che si porta in processione tutte le IV domeniche del mese.

C'è una torre quadrata con due campane; il cimitero è davanti e da un fianco

Visita pastorale effettuata in data 13/7/1724

La Chiesa è esposta al sole, il pavimento in parte lastricato di piagne tagliate, in parte coperto a calce.

Affissa alla parete del coro, è la tela con il Titolare, con S. Antonio Abate e S. Francesco. C'è la Via Crucis; il piccolo coro a volta serve anche la Sacrestia. All' Altare del Rosario quadro della Madonna affiancato, in basso, da S. Domenico e S. Caterina e circondato da quindici Misteri.

Il Curato, eletto dal popolo, ed approvato dal Parroco di Gazzano, esercita tutto ad eccezione dell' assistenza al matrimonio, e percepisce 37 scudi l'anno, con l'onere di 26 Messe e del predicatore Quaresimale.

Il viaggio verso Gazzano fu effettuato attraverso un tracciato aspro, orrido e pericoloso.

Fa 324 anime.

Visita pastorale effettuata in data 5/8/1751

A Civago vivono in Parrocchia 5 Ecclesiastici liberi.

Viene stipendiato il Curato Don Antonio Gabelli, **con 50 scudi** dagli abitanti di Civago

Osservazioni: in tale data si è riscontrata la presenza dei seguenti Sacerdoti nativi di Civago.

Don Marco Bertolotti, nato nel 1680

Don Giovanni Gazzanelli alias Dal Ponte, nato nel 1680

Don Paolo Cattalini, nato nel 1685

Don Antonio Fioravanti, nato nel 1690

Don Domenico Bertolotti, nato nel 1700